

## Le Passioni Di Francis Bacon

Psychology and the Other Disciplines looks at how Aristotelian psychology developed from the medieval to the early modern period, by studying its interactions with the other philosophical disciplines, medicine, and theology. Gli apporti venuti alla psicologia dalla teoria dei giochi, la sociologia e l'economia sperimentale hanno creato negli ultimi quarant'anni un connubio felice tra queste scienze e la psicologia. Ne è emersa una nuova antropologia: gli esseri umani non sono né naturalmente buoni né naturalmente cattivi, e sono naturalmente portati a forme di socialità, di cooperazione, e perfino di altruismo, oltre che ovviamente anche alla competizione e talora alla distruttività. Vanno però distinte due forme di altruismo. La più elementare è la forma di altruismo finalizzato alla conservazione del gruppo dei consanguinei. Una forma di altruismo più evoluto è quello reciproco, e riguarda la cooperazione "a rischio" tra individui non imparentati, e talora perfino fra estranei. È questa una forma di cooperazione che prende forma col diffondersi di strategie di fiducia "allargate" (cioè "fra estranei") in grado di prevalere sui solidarismi tribali tradizionali e sui sistemi localistici e clientelari. Nel mondo della modernità e della globalizzazione, la possibilità di decollo socioeconomico di una nazione dipende in misura cospicua dal diffondersi di questa forma di cooperazione "aperta" o "allargata". Il familismo, il clientelismo, la cultura della raccomandazione, i padrinnaggi fanno parte di una cultura premoderna che non produce né senso critico, né emancipazione per i giovani e le donne, e neppure benessere economico. Dice un proverbio cinese: "Se non cambiamo direzione, con tutta probabilità arriveremo dove siamo diretti". Applicato all'umanità oggi, l'esito sarebbe disastroso. Senza

cambiamenti di direzione, andiamo verso un mondo dove crescono pressione demografica e povertà, conflitti sociali e politici, guerre, cambiamenti climatici, penuria di alimenti, acqua ed energia; in cui peggiorano inquinamento industriale, urbano, agricolo; accelera la riduzione della biodiversità; l'ossigeno atmosferico diminuisce e lo strato di ozono si distrugge sempre più. È solo un piccolo campionario dei problemi che stiamo ignorando o sottovalutando. Abbiamo ancora una finestra decisionale aperta, dice Ervin Laszlo, ma non può durare a lungo. Restano pochi anni, fino al 2012 secondo molti calcoli: lì sta il punto del caos, punto di svolta cruciale nella vita del sistema. Quando si arriverà a quel punto, i trend che hanno portato il sistema allo stato di rottura si spezzeranno e il sistema si troverà irreversibilmente proiettato su una nuova traiettoria che porta al collasso, oppure all'emergere di una nuova struttura e di nuove modalità di funzionamento..

Cosa ci fa Van Gogh a Hollywood? Come mai l'artista incompreso e sfortunato è andato a finire nella mecca del cinema? Nessuna meraviglia: Van Gogh ha subito lo stesso destino toccato a molti altri, da Picasso a Warhol, da Modigliani a Pollock, le cui vicende biografiche sono divenute film. La cosiddetta "vita d'artista" costituisce ormai un vero e proprio filone cui il grande schermo si rivolge con sempre crescente interesse. Attraverso l'attenta analisi di questo genere cinematografico, Senaldi scopre come proprio nelle nostre società, apparentemente laiche e inclini al cinismo, resista un'autentica "mitologia mediale" e sopravviva l'inossidabile "leggenda dell'artista".

While Plato extols inspired poetry (as opposed to poetry produced by means of technique), Aristotle conceives of poetry only in terms of technê. Underlying the opposition between inspiration and technique are two different approaches to 'form': inspiration is concerned with the

impression of ideas or forms within the poet's psyche (the author's *forma mentis*), whereas technique deals with the transposition of the artist's idea into the material form of the work (the *forma operis*). This dual view of form, and of its complex relation to matter, may be said to lie at the basis of a dual approach to aesthetic issues - a psychological and a textual one. Taking their cue from this opposition, the essays gathered here explore some of the most momentous phases in the history of aesthetics, from Graeco-Roman philosophy and oratory to Renaissance poetry and literary criticism, from neoclassical poetics to Romantic and Victorian views on inspired visions, to recent issues in neuroaesthetics, philosophy of art and literary linguistics. In so doing, they collectively point to the irremediable and continuing dualism of a critical tradition that has alternately emphasized the ideal elements of beauty and the material constituents of art.

Tutti i film, con un abbondante repertorio di immagini, di uno dei protagonisti dello spettacolo italiano. Capolavori della sperimentazione che rimangono prove insuperate di regia e recitazione

Un libro sull'immagine e sul linguaggio. Il linguaggio delle immagini, si potrebbe dire, non quello più evidente, bensì più remoto, l'incerto, l'emotivo, il percepito. Immagini e linguaggio: una storia di segni tracciati dalle umane passioni. Nel bene e nel male. Segni di Arendt e di Nietzsche, di Bergman e di Dreyer, di Berio e Sanguineti, Artaud, Pasolini, Kubrick e molti altri ancora. Segni che stanno dietro le parole, nelle rughe del volto e nel linguaggio poetico... ma anche negli orrori dei campi di sterminio e nel delirio dei potenti.

In this detailed treatment of the myth of Adonis in post-Classical times, Carlo Caruso provides an overview of the main texts, both literary and scholarly, in Latin and in the vernacular, which secured for the Adonis myth a unique place in the Early Modern revival of Classical mythology. While

aiming to provide this general outline of the myth's fortunes in the Early Modern age, the book also addresses three points of primary interest, on which most of the original research included in the work has been conducted. First, the myth's earliest significant revival in the age of Italian Humanism, and particularly in the poetry of the great Latin poet and humanist Giovanni Pontano. Secondly, the diffusion of syncretistic interpretations of the Adonis myth by means of authoritative sixteenth-century mythological encyclopaedias. Thirdly, the allegorical/political use of the Adonis myth in G.B. Marino's (1569-1625) *Adone*, published in Paris in 1623 to celebrate the Bourbon dynasty and to support their legitimacy with regard to the throne of France.

By exploring manifestations of normative and non-normative thinking in the geopolitical and cultural contexts of Early Modern Italy, Spain, and the American colonies, this volume hopes to encourage interdisciplinary discussions on the early modern notions of reason and unreason, good and evil, justice and injustice, center and periphery, freedom and containment, self and other.

Sir Francis Bacon, statesman, essayist and philosopher, studied law and rose to high office as Lord Chancellor. He had enormous influence on the change of direction for scientific method from speculative and philosophical in the Aristotelian tradition to experimental and factual. Bacon's philosophical influence extended to Locke and through him to subsequent English schools of psychology and ethics. Abroad, his influence also extended to Leibniz, Huygens and Voltaire who called him 'le pere de la philosophie experimentale'. This edition contains all Bacon's philosophical works as well as translations, plus literary and professional works, and includes illuminating introductions and explanatory footnotes by the three editors as well as a new introduction by Graham Rees.

Generazioni di sentimenti è il primo libro in Italia a offrire tutta la novità degli studi recenti di storia delle emozioni, uno dei più interessanti e nuovi filoni della ricerca storica internazionale. Barbara Rosenwein esplora varietà, trasformazioni e costanti dei sentimenti espressi da numerose comunità emotive nell'arco di undici secoli di storia europea, dal medioevo alla prima età moderna. I capitoli si concentrano in particolare su Francia e Inghilterra e toccano comunità disparate – quelle del monastero inglese di Rievaulx (XII sec.) e della corte ducale di Borgogna (XV sec.), ad esempio – valutando i modi in cui le norme emotive e le forme espressive rispondono agli ambienti sociali, religiosi e culturali, e come a loro volta creano quegli ambienti. Unendo le emozioni sperimentate “sul campo” a quelle teorizzate nei trattati di Alcuino, Tommaso d'Aquino, Jean Gerson e Thomas Hobbes, questo studio mette finalmente a disposizione un racconto nuovo e profondo della vita emotiva occidentale.

«Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa». È questa promessa di Gesù all'apostolo Pietro, iscritta a caratteri cubitali all'interno della cupola della basilica di San Pietro, a Roma, che incontriamo all'origine della storia appassionante di una dinastia di sommi sacerdoti che si è prolungata per via non ereditaria sino ai nostri giorni. Roma, la città imperiale e la città dei martiri, è la grande protagonista di questa storia. Il potere e la gloria, la grazia e il peccato, la generosità e l'ambizione, la santità e la concupiscenza si mescolano in stretto intreccio in personaggi, politiche, programmi e passioni. Nella storia delle diverse dinastie che hanno regnato lungo i secoli è difficile trovarne una paragonabile a quella dei papi: per la personalità di molti di loro e per il fascino sconcertante e la provocazione che promanano dalle loro vicende, dai loro sogni e dalle loro sconfitte. Ma anche per la persistenza dei loro ideali,

nonostante le loro infedeltà. In queste pagine si dipana la storia della grandezza, della religiosità e del peccato di uomini i cui atti non sempre furono modello di virtù e santità, di quella coerenza e di quella fedeltà che essi stessi predicavano ai propri fedeli, ma che, in ogni epoca, sono rimasti decisivo punto di riferimento per i cristiani. È la storia del Cattolicesimo, ma, di fatto, anche storia dei nostri Paesi e della nostra cultura.

Il volume mette in dialogo due discipline che, seppure quasi mai poste a confronto sul piano accademico, hanno dei profondi punti di contatto. Di certo usano strumenti e linguaggi radicalmente differenti, talvolta apparentemente inconciliabili, eppure possiedono un terreno comune di temi e problemi che può essere indagato con profitto. In alcuni casi, la fantascienza pare addirittura costituire un tentativo di risposta a quesiti ed esigenze filosofiche. Un tentativo che risponde in primo luogo alle logiche dell'immaginazione e del mito, ma che può anche fornire interessanti spunti di discussione ai filosofi, sotto forma di quegli esperimenti mentali che spesso la dialettica del pensiero utilizza fruttuosamente. Se, quindi, come sostiene Dick, la fantascienza ha la capacità di stupire attraverso una "trasposizione fondata dell'esistente", allora può anche costituire il luogo di scaturigine di interrogativi e problemi da indagare razionalmente. I saggi proposti esplorano il rapporto tra filosofia e fantascienza sotto molteplici punti di vista, interrogandosi costantemente sulla relazione tra

l'uomo e il mondo in cui vive. Così facendo possono aiutarci a comprendere più a fondo il tempo presente, senza dimenticare mai di gettare lo sguardo verso il futuro.

«Un invito alla filosofia per qualunque profano che sia interessato a sapere qualcosa di questa venerabile tradizione intellettuale nata in Grecia. Non si tratta di sapere come se la cavava Socrate, nell'Atene di venticinque secoli fa, per vivere meglio, ma di come noi, contemporanei di Internet, dell'AIDS e delle carte di credito, possiamo utilizzare Socrate per comprendere e utilizzare al meglio la nostra esistenza». Fernando Savater

Le passioni di Francis Bacon

Francis Bacon terminologia e fortuna nel XVII secolo :

seminario internazionale, Roma, 11-13 marzo

1984 Reason and Its Others Italy, Spain, and the New World  
Vanderbilt University Press

[Copyright: 9025c7976ce07db35016120747797021](#)